

PRINCIPI ETICI DELLA PROFESSIONE DOCENTE

Premessa

La professione dell'insegnante ha valenza pubblica, prima di tutto per mandato costituzionale e poi perché il diritto all'istruzione è ormai universalmente riconosciuto. La valenza pubblica dell'insegnare risiede nella Carta Costituzionale da cui discende il D.L. 16 aprile 1994, n.297(Parte III, titolo I, Capo I), secondo il quale "la funzione docente è intesa come esplicazione essenziale dell'attività di trasmissione della cultura, di contributo alla elaborazione di essa e di impulso alla partecipazione dei giovani a tale processo e alla formazione umana e critica della loro personalità". In questo testo vengono indicati i principi a cui ogni iscritto si impegna ad attenersi nell'esercizio della sua professione. Costituisce al tempo stesso un'importante strumento per tutelare l'alta funzione, la credibilità e il prestigio della categoria e della professione stessa. Gli impegni elencati sono i diversi aspetti di una più generale responsabilità verso la collettività, che affida alla scuola – e dunque in primo luogo agli insegnanti – il compito di educare le nuove generazioni e di trasmettere il proprio patrimonio culturale. I docenti della Gilda, costituiti in associazione professionale, rivendicano infine, anche attraverso l'elaborazione di questi principi, - qualora si perseguisse il processo di valutazione dei docenti – il diritto di essere coinvolti nella definizione dei criteri per la valutazione degli insegnanti.

Capitolo I

Impegni nei riguardi della professione e dei colleghi

1. La funzione dell'insegnamento e la relativa qualità hanno un'influenza determinante sul progresso della società. Il docente quindi, consapevole dell'importanza del proprio ruolo
 - 1.1. si adopera per arricchire costantemente la propria preparazione nelle sue tre componenti fondamentali disciplinare, metodologica e relazionale;
 - 1.2. condivide con i colleghi, con spirito di ricerca, le proprie competenze culturali e didattiche;
 - 1.3. è impegnato a promuovere un clima di rispetto e di collaborazione fra tutti i colleghi;
 - 1.4. nei momenti di lavoro collegiale, si adopera perché le decisioni siano prese con il massimo della consapevolezza e di approfondimento dei temi trattati;
 - 1.5. rispetta il segreto professionale come membro dei Consigli di Classe e del Collegio dei Docenti;
 - 1.6. considera strettamente riservate le notizie professionali relative ai colleghi ed evita di diffondere informazioni che possano ledere il prestigio;
 - 1.7. si adopera perché il comportamento di tutti si ispiri all'etica professionale, anche per salvaguardare il prestigio della categoria;
 - 1.8. si oppone ad ogni provvedimento o interferenza che leda la libertà e la dignità della professione docente da qualunque parte provenga.

Capitolo II

Impegni nei riguardi degli allievi

2. Nel rapporto con i suoi allievi il docente:
 - 2.1. mantiene un comportamento che sia loro di esempio;
 - 2.2. si adopera per promuovere l'acquisizione della conoscenza, lo sviluppo dello spirito critico e di ricerca e la formazione democratica;
 - 2.3. si impegna al rispetto della dignità e della personalità dell'allievo inteso come cittadino;
 - 2.4. è attento a non trascurare, nell'ambito della libertà d'insegnamento, argomenti indicati come fondamentali nei curricoli;
 - 2.5. presenta, ove possibile, gli argomenti trattati in modo critico;
 - 2.6. ha cura che nessuno degli allievi venga esposto a situazioni che offendano la loro sensibilità e dignità;
 - 2.7. esercita l'autorità inerente al suo ruolo con equilibrio e insieme con fermezza, facendo rispettare le regole necessarie per la serenità del lavoro comune;
 - 2.8. adotta nei confronti degli allievi un comportamento equo e sereno, li valuta con imparzialità esplicitando i criteri adottati e premia il merito nello studio e nell'acquisizione delle conoscenze

Capitolo III

Impegni nei riguardi dei genitori

3. nei suoi rapporti con i genitori degli allievi, il docente, riconoscendo la famiglia come interlocutore importante della sua attività professionale
 - 3.1. cerca di costruire un clima di fiducia e di collaborazione fra scuola e famiglia, nel pieno rispetto dei ruoli e delle competenze;
 - 3.2. comunica con i genitori nelle forme più idonee in merito ad obiettivi didattici, criteri di valutazione e risultati conseguiti;
 - 3.3. nei colloqui mette a loro agio i genitori e usa un linguaggio accessibile a chiunque;
 - 3.4. considera riservate le informazioni relative alle famiglie e rivela tali informazioni, se lo ritiene necessario, solo in contesti strettamente personali.